

da Marisa Pavone
Professoressa ordinario/a in Didattica e Pedagogia Speciale
Università degli Studi di Torino
Direttore della rivista "L'Integrazione Scolastica e Sociale"

Buongiorno Vito.

Ti chiedo di porgere domani, se possibile e se credi opportuno, i miei saluti pieni di calore ai partecipanti all'interessante convegno.

Porgo i miei saluti affettuosi, accompagnandoli con un messaggio, universale nella sua semplicità, preso in prestito da "Il piccolo principe" di S. Exupéry:

- *Che cosa vuol dire "addomesticare" ? - chiese il piccolo principe.*

- *E' una cosa molto dimenticata. Vuol dire "creare dei legami" [...].*

Tu fino ad ora, per me non sei che un ragazzo uguale a centomila ragazzi. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me.

Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo [...]. Non si conoscono che le cose che si addomesticano.

- *Che bisogna fare?*

Ebbene, tra le poche o tante esperienze possibili, l'esperienza teatrale ha il potere di avvicinare le persone nella com-partecipazione cognitiva ed emotiva a una storia vissuta, a una narrazione condivisa.

Il teatro ha un potere catartico e "addomesticante" per tutti: contribuisce a liberarci e a farci sentire più "lievi" e più uniti.

Ancora complimenti per l'evento, agli organizzatori e ai partecipanti!!!

Un abbraccio.
Marisa